

Inflazione stabile nelle città-campione A maggio 4-4,1%

ROMA. Inflazione stabile a maggio: secondo le indicazioni giunte ieri dalle città-campione dell'Istat, i prezzi al consumo dovrebbero essere cresciuti nel mese scorso dello 0,3-0,4%. Il tasso tendenziale annuo dovrebbe così essere del 4-4,1%. In lieve ribasso o addirittura invariato rispetto ad aprile. I dati provengono dalle nove grandi città che calcolano, in via anticipata rispetto all'Istat, i rispettivi indici dei prezzi. Un dato definito «positivo» dal ministro dell'Industria Gnutti, «anche se - aggiunge, mi sembra che le tendenze alle quali si voleva mirare erano anche inferiori al 4,1%». Un compito «non facile», aggiunge Gnutti, sarà quello di coniugare ripresa e inflazione.

a cui si sono sommati quelli relativi al trasporto aereo e navale, alle benzine, ad alcuni tipi di ciclomotori, e, solo a Palermo, anche aumenti per le riparazioni auto. Le spese per l'alimentazione registrano ovunque variazioni modeste, analoghe o inferiori alla media generale. Il settore abbigliamento mostra rialzi dello 0,1% nella maggioranza delle città campione. In diminuzione quasi ovunque il capitolo elettrico e combustibili (ribassi per gas metano e gasolio); rimane fermo il capitolo abitazione, non essendovi in maggio la rilevazione degli affitti delle abitazioni. I beni e servizi di uso domestico hanno aumenti diversificati, fra lo 0,1% di Genova e l'1% di Torino e Trieste. Le spese per la salute e il tempo libero hanno aumenti di modesta entità, i residui beni e servizi hanno registrato aumenti di rilievo per tariffe alberghiere e listini di ristoranti e pubblici esercizi.



Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti

Marco Lanni

Manovra, pensioni nel mirino Slitta il pagamento del 15% sulle collaborazioni

Cominciano i tempi duri per Berlusconi, che cerca una doppietta difficile: tenere i conti pubblici sotto controllo e varare almeno alcune delle molte misure di sgravi promesse in campagna elettorale. Sullo sfondo, le pessime notizie che giungono sul fronte delle entrate fiscali. In vista interventi sulle pensioni, forse una manovra immediata da 10.000 miliardi. Sospeso a maggio il pagamento del contributo previdenziale del 15%

lavoro, e l'abolizione della misura che frenava gli appalti della pubblica amministrazione.

Tutta roba che costa cara all'Erario. Specie in una fase in cui la crisi sta mordendo a fondo le entrate fiscali. Il dato di marzo - non ancora ufficiale - è molto eloquente: dopo il -6,2% di febbraio, il gettito complessivo è caduto del 6,9% rispetto al marzo del 1992, facendo mancare all'appello ben 1.970 miliardi di lire in soli tre mesi. Parte del calo è dovuta a una ritardata contabilizzazione di alcuni incassi, ma quel che preoccupa di più è la caduta del gettito delle imposte principali: -6,5% per l'Irpef, -8,3% per l'Iva lorda. In netto calo anche il gettito riguardante le imposte su interessi e redditi da capitale, influenzati negativamente dal calo dei rendimenti sui titoli di Stato. Al ministero di Viale Europa tutti questi dati destano allarme: addirittura si prevede un calo delle entrate anche per l'autotassazione in corso. E un'altra mazzata potrebbe giungere dalla Corte Costituzionale, che oggi si riunisce per decidere sull'incostituzionalità dell'Ici. Verrebbero a mancare la bellezza di 12-13mila miliardi. Problemi in vi-

sta anche per la *minimum tax*, anche se depotenziata nella sua ultima versione. La attacca a fondo il sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini (Legas): «ha fatto chiudere moltissime botteghe ed aziende - ha detto al *Gazzettino di Venezia* - portando via un gettito di mille o duemila miliardi». Infine, una notizia: i lavoratori autonomi non dovranno pagare all'Inps entro il 30 maggio il contributo previdenziale del 15% sui loro redditi, come previsto dalla Finanziaria '94. Manca ancora il parere del Consiglio di Stato sul regolamento messo a punto dall'ex-ministro del lavoro Giugni. Probabile un rinvio a settembre dell'intera questione. Nel regolamento ci sono novità: si concede il diritto al rimborso dei contributi versati (con gli interessi) a chi prima del '94 abbia compiuto 45 anni di età e a chi al compimento del 65 anno non conseguirà il requisito contributivo minimo (20 anni) per la pensione di vecchiaia. Chi infine oggi non ha 45 anni, ma a 65 non avrà maturato i 20 anni minimi potrà coprire i periodi mancanti con versamenti volonta-

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Nelle stanze dei ministeri economici (ma soprattutto alla Ragioneria Generale dello Stato) si fanno i conti e si simulano i possibili interventi. Secondo tutte le stime più accreditate, il fabbisogno 1994 sarà di 159.000 miliardi; di 175-180.000 nel 1995. Per rimettere i conti sulla retta via servirà una manovra correttiva da 40mila miliardi, quasi sicuramente anticipata a giugno-luglio. Si parla sempre del condono edilizio, di tagli alla spesa e di modifica delle aliquote Iva. Ma come già anticipato, nel mirino ci sono soprattutto le pensioni. Tra le indiscrezioni più accreditate, l'estensione oltre gli at-

tuali dieci anni del periodo di lavoro per il calcolo della pensione. Oggi, nel corso di un incontro tra ministri e Ragioneria si valuterà un'altra ipotesi: varare immediatamente una manovra (come richiedevano il Fmi e Bruxelles) da 10mila miliardi. Vedremo.

Intanto, il prossimo consiglio dei ministri dovrebbe varare un pacchetto di misure assai più popolari: si va dall'abolizione dell'Irpef per i redditi inferiori ai 10 milioni (un «regalo» da 1.100 miliardi) alla detassazione dell'Irpeg sugli investimenti delle piccole e medie imprese (3.000 miliardi). Atteso poi un blocco di misure sul mercato del

Il debito dello Stato si avvicina al milione e 800mila miliardi

Il debito del settore statale a febbraio ha toccato quota 1.782.809 miliardi, rispetto al 1.771.103 miliardi del precedente mese di gennaio (+ 0,6%). Il dato, diffuso nel supplemento al bollettino di Bankitalia, è riportato nella nuova versione del calcolo del debito: nella vecchia definizione - che includeva le aziende pubbliche oggi trasformate in spa - lo stock sarebbe risultato pari a 1.825.624 miliardi (1.813.775 a gennaio). Il totale dei debiti interni è ammontato a 1.705.815 miliardi, e quelli esteri a 76.994 miliardi. Lo stock dei debiti sul mercato è rappresentato in gran parte da titoli a medio e lungo termine, i titoli a breve sono 378.895 miliardi (in calo dai precedenti 390.308). In totale, quindi, sul mercato i debiti sono 1.520.895 miliardi, cui si sommano i debiti verso l'Uic che, globalmente ammontano a 184.920 miliardi.

LA POLEMICA Allarme dell'economista Usa per i fascisti al governo

Dornbusch: «Consolidate il debito» Raffica di no: «I capitali fuggirebbero»

L'economia va bene, ma l'era dell'instabilità politica e dell'indecisione non è finita grazie ad An nel governo. L'economista Rudi Dornbusch analizza la politica economica di Berlusconi. «I successi nel business non sono una garanzia di successo in politica». La cosa peggiore? «I fascisti d'Europa che definiscono un'agenda comune». Il premio Nobel Samuelson: «Ricordatevi dei danni del peronismo». Polemica sul consolidamento del debito.

dovrebbe tenere conto dei danni provocati dal movimento peronista in Argentina». Ma è Dornbusch, economista molto ascoltato alla Casa Bianca e molto ascoltato pure in Italia visto il cumulo di consulenze presso banche e società private, a catalizzare l'attenzione. A Dornbusch, di famiglia ebraica, i fascisti al governo proprio non vanno. Per lui, tedesco-americano, questa presenza è molto ingombrante e tale da aprire due problemi di fondo. Innanzitutto favoriscono l'instabilità politica e l'indecisione. Già, dice, l'inesperienza di Berlusconi è assoluta. «Ho la stessa opinione di Samuelson: fare bene nel business non è di per sé garanzia di una forte leadership politica». La presenza di An aggiunge instabilità a instabilità: «Nessuno ha tolleranza per la sinistra, ma tutti hanno un positivo orrore per i fascisti. Chi difende il nazionalismo, le divisioni razziali e le pratiche violente non fa parte delle leadership delle nazioni civilizzate. Il peggio che possa capitare adesso è che i fascisti tedeschi, francesi, austriaci e italiani è che formino un'agenda europea».

Ma che c'entrano i fascisti con l'economia? «Se farà acqua la politica per l'occupazione i primi a rafforzarsi saranno proprio loro. La loro presenza nel governo sarà fonte di diversione dagli obiettivi di cambiamento, indebolisce la leadership morale del governo e lo costringerà giorno dopo giorno a spiegare che i fascisti non sono così malvagi».



Rudi Dornbusch

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO. Un milione di posti di lavoro? «Nessun governo può fare miracoli, al massimo Berlusconi potrà crearne cinquecentomila». Il debito «pubblico»? «Consolidatelo, obbligate gli italiani a scambiare titoli di stato con azioni delle aziende privatizzate». Ma, il governo Berlusconi non la convince proprio per nulla? «Consiglierei al vostro premier di cambiare consiglieri. Guardate, la destra ha la rara capacità di trovare persone stupide e ignoranti, non conosco economisti di destra che siano buoni economisti. Dove sono andati a finire gli economisti di Thatcher o Reagan? State attenti alla differenza tra Friedman, un conservatore, e gli economisti di destra».

Per il professor Rudi Dornbusch, del Massachusetts Institute of Technology, economista di destra significa ultraliberista. Uno come Antonio Martino, per intenderci. O uno di quelli che Pagliarini si vanta di aver chiamato dalle cattedre americane per aiutarlo a cancellare - o quasi - l'Inps. La platea raccolta dalla Comit per celebrare il centenario è compositissima. Ci sono luminari della scienza economica, ricercatori, banchieri. Professori dell'altra sponda dell'Atlantico i quali spicca anche il Premio Nobel per l'economista Paul Samuelson, vecchio lupo keynesiano. Sull'Italia, Samuelson, regala questa battuta: «Forse il paese, con il suo nuovo leader carismatico,

E l'economia? L'economia va bene, dice Dornbusch. Ma, attenzione a non disperdere i vantaggi raggiunti. Attenti, soprattutto, a «non buttare via la tassazione sui redditi che costituisce l'arma principale dei governi per assicurarsi il prelievo». Ecco la proposta di Dornbusch: toglietevi quella scimmia dal corpo, consolidate forzatamente il debito pubblico lasciando il 20% nella forma attuale, convertendone il 20% in marchi tedeschi a tassi relativi vigenti in Germania, in titoli ventennali al 2% indicizzato ex post, e il 30% in azioni delle imprese privatizzate costituendo una società - sul modello della Treuehandstatl che sta privatizzando l'industria della ex Rdt. È l'unico modo per cogliere fino in fondo l'opportunità della crescita. «Le sinistre non possono toccare il debi-

to, la destra sì». A questo punto è cominciata la vera polemica. Spaventa, ex ministro del Bilancio, alla sua prima uscita pubblica da economista dopo il varo del governo Berlusconi, si è schierato subito tra i contrari: «Non si possono presentare queste idee ai mercati che detengono una parte non irrilevante del debito. Ci sono molte opportunità di intervento sui conti pubblici a patto che non ci siano accomodamenti e rilassatezze sul fronte fiscale, cosa peraltro altamente probabile». Contrario anche il direttore della Confindustria Cipolletta: «Gli avvertimenti sul fascismo vengono annullati da una proposta dai contenuti autoritari e che genererebbe una fuga dei capitali».

- È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno
- LEONIDA PICCINI**
Ne danno notizia la moglie Valentina, il figlio Delio, la sorella Ornella, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15,30 muovendo dall'ospedale Torre Gall. Firenze, 24 maggio 1994
- Gregorio, Gioietta, Vittorio Malavolti e Ilaria Marucelli partecipano al grande dolore di David, Edward e Marion per la scomparsa dell'amato
- RALPH MILIBAND**
avvenuta a Londra il 21 maggio scorso e lo ricordano a quanti, anche in Italia, ebbero modo di apprezzarne le doti di insigne studioso del marxismo e di sentirlo al proprio fianco in tante battaglie. Firenze, 24 maggio 1994
- A quattro anni dalla prematura scomparsa di
- ANGELO DESIDERI**
i cognati Francesca e Silvano lo ricordano con l'affetto di sempre. Roma, 24 maggio 1994
- Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
- ANGELO DESIDERI**
il nipote Umberto lo ricorda sottoscrivendo per l'Unità. Roma, 24 maggio 1994
- Nel 10° anniversario della scomparsa di
- LILA (Valentina) GRIECO**
Ruggero, Ljuda, Lila e Andrea la ricordano con grande affetto e nostalgia e sottoscrivono per l'Unità. Roma, 24 maggio 1994
- Ieri, 24 maggio, è scomparso il compagno
- ALVIERO QUARANTACINQUE**
Con profondo dolore Lilliana lo annuncia a quanti lo hanno conosciuto e stimato, ricordando la sua lunga, faticosa, appassionata partecipazione a tante battaglie per la libertà, la democrazia e la giustizia. I funerali, in forma civile, avranno luogo domani alle 10 presso le Nuove Cappellette del Compianto di Careggi. Firenze, 24 maggio 1994
- I compagni e le compagne del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia di Milano sono vicini a Claudia Codazza in questo triste momento. Milano, 24 maggio 1994
- Le compagne e i compagni della sezione Fantoni-7 Novembre del Pds esprimono le più sentite condoglianze alla compagna Claudia Codazza per l'improvvisa scomparsa del suo caro papà
- ABELE**
Compagno di lunga militanza, da sempre stimato e ammirato per la sua rettitudine e per il suo attaccamento al Pci e al Pds. Milano, 24 maggio 1994
- Sono otto anni che è mancato il compagno
- SIRO DEL GRANDE**
Serena, Loris e Fiorenzo lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 24 maggio 1994
- Le compagne e i compagni della Cgil zona S. Siro-Sempione profondamente addolorati per la scomparsa del compagno
- GINO**
ne ricordano la straordinaria figura di appassionato e instancabile sindacalista che ha dedicato l'intera vita di lavoro per la difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il suo esempio sarà indimenticabile. Milano, 24 maggio 1994
- Le compagne e i compagni della Filcams Cgil partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro
- GINO PASQUALE**
che ricordano con stima e affetto. Gino è stato militante e dirigente della Filcams Cgil, con dedizione ha sempre profuso il suo prezioso contributo per la tutela dei diritti dei lavoratori. Sarà d'esempio a tutti noi. I funerali si terranno oggi, alle ore 9,00, partendo dall'ospedale San Paolo. Milano, 24 maggio 1994
- Nel 1° anniversario della sua scomparsa i compagni dell'Anpi di Muggio ricordano con immutato affetto la cara compagna
- MARIA GALLETTI ved. ROBECCI**
Muggio, 24 maggio 1994

Informazioni parlamentari

L'assemblea del gruppo "Progressisti-Federativo" del Senato è convocata per oggi, martedì 24 maggio alle ore 17.30.

ASSOCIAZIONE ITALIA NOSTRA ISTITUTO R. BIANCHI BANDINELLI

Tre giornate di studio sui problemi del restauro

Prima giornata

GIOVEDÌ 26 MAGGIO - ORE 15.15

Sala di Italia Nostra - Via Niccolò Porpora, 22

LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO CULTURALE

Presenta: **Desideria Pasolini Dall'Onda**

Presidente: **Giuseppe Chiarante**, Presidente dell'Istituto

Ranuccio Bianchi Bandinelli

Relatori: **Michele Cordaro, Mario Lolli Ghetti**

Interventi di: **Antonio Forcellino, Paolo Gaetani, Elisabetta Mangani, Pietro Petrarola, Giovanni Lo Savio**, rappresentanti dell'Ance, Igi, Cna, Lega delle Cooperative

Sarà presente **Francesco Merloni** già ministro dei Lavori Pubblici

È stato invitato il ministro dei Lavori Pubblici **Roberto Radice**

BOLOGNA
Via Barberia, 4
Tel. 051/234899 - 291285 (Fax)

ROMA
Via dei Due Macelli, 23/13
Tel. 06/69996

L'Assemblea di Bilancio della Cooperativa Soci de l'Unità svoltasi il 14 maggio a Perugia ha deciso all'unanimità di aderire al

REFERENDUM SULLA LEGGE MAMMÌ

Per un'informazione pulita

ed ha impegnato tutti i soci e le proprie sezioni a dare la loro adesione ai Comitati referendari locali per raccogliere il maggior numero possibile di firme, rendendosi parte attiva nella organizzazione dei centri di raccolta.

La Cooperativa Soci è impegnata a lavorare ad un nuovo assetto delle comunicazioni per riscrivere un patto democratico che superi l'attuale «anomalia» italiana.